



Ministero della Transizione Ecologica

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

IL PRESIDENTE

A RFI S.p.A.
Direzione Investimenti Area Nord Est
Ing. D. Beschin
rfi-din-dine.vr@pec.rfi.it

Italferr S.p.A.
Area Gestione Commesse nord
Ing. R. Del Maschio
italferr.ambiente@legalmail.it

e p.c. Alla Direzione Valutazioni Ambientali
SEDE
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio -
Servizio V
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Alla Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di
Ripresa e Resilienza
ss-pnrr@beniculturali.it
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

Al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici
Comitato Speciale
consiglio.superiore@pec.mit.gov.it

Alla Regione Autonoma Trentino Alto Adige
regione.taa@regione.taa.legalmail.it

Alla Provincia Autonoma di Bolzano-Bozen
adm@pec.prov.bz.it

Al Comune di Varna
vahrn.varna@legalmail.it

Comune di Naz-Sciaves
natzschabs.nazsciaves@legalmail.it

Al Referente del Gruppo Istruttore 1 – PNRR
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
Dott. Paolo Sciacca
sciacca.paolo@mite.gov.it

Oggetto: [ID: 7957] Procedura di V.I.A./PNRR, ai sensi dell'art. 23, del D.Lgs. 152/2006 e Verifica Piano di Utilizzo Terre, ex D.P.R. 120/2017, art. 9. Progetto definitivo della linea ferroviaria Verona-Brennero e linea Fortezza-San Candido: nuovo collegamento ferroviario "Variante Val di Riga" - Variante Val di Riga.

Richiesta di integrazioni

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, il Gruppo Istruttore 1, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue.

1 ASPETTI PROGETTUALI

Posto che il Proponente nel SIA (elaborato IB0H00D22RGS0001001B), nell'analisi dello scenario di progetto, per quanto attiene alla funzionalità della tratta e modello di esercizio (pag. 62) non riporta il dettaglio dell'esercizio della tratta S. Candido-Fortezza si richiede di:

- 1.1 inserire in tutte le simulazioni di scenario anche l'esercizio della tratta S.Candido-Fortezza o di giustificare perché non è stato inserito e, qualora venga dismesso, fornire, il piano di recupero ambientale della tratta stessa.

Atteso che nel SIA (elaborato IB0H00D22RGS0001001B) sono state indicate in modo sommario alcune alternative di progetto, posto che le stesse non sono state sufficientemente confrontate dal punto di vista dell'impatto ambientale, si richiede al Proponente di:

- 1.2 dettagliare lo studio delle alternative proposte, compresa l'alternativa zero, con particolare riguardo agli impatti ambientali.

Atteso che nello studio di impatto ambientale generale (elaborato IB0H00D22RGSA0001001B), è riportata, tra le interferenze, una cava di nuova realizzazione avente una superficie complessiva pari a 22.900 m² e caratterizzata da un volume di scavo complessivo di 242.000 m³; posto che si dichiara che il progetto della Galleria Olimpia non risolve tale interferenza perché il progetto della cava è stato reso noto dopo il completamento del progetto della galleria, si richiede al Proponente di:

- 1.3 aggiornare lo Studio di Impatto Ambientale, indicando le modalità di risoluzione dell'interferenza.

Allo scopo di disporre di uno strumento sintetico di valutazione dell'utilizzo e del consumo di suolo dell'insieme dell'opera, si richiede di:

- 1.4 Predisporre una tabella riassuntiva comprendente i dati di superficie delle aree utilizzate, suddivisa per tipologia di uso, definita secondo il terzo livello di Corine Land Cover, e per destinazione definitiva (occupazione temporanea in fase di

cantiere o destinazione in via definitiva per la realizzazione della linea e delle opere connesse). Per le aree destinate a ripristino a fine cantiere, si richiede l'indicazione delle superfici destinate alle diverse tipologie di Opere a verde e di quelle destinate al ripristino, con ulteriore indicazione delle tipologie di colture oggetto di ripristino.

2 IMPATTI CUMULATIVI

Atteso che la variante val di riga rientra in un quadro più ampio di interventi ferroviari della provincia di Bolzano (<https://www.provincia.bz.it/turismo-mobilita/mobilita/progetti-ferroviari.asp>); Posto che nel SIA, elaborato (IB0H00D22RGSA0001001B) si fa riferimento alle sole VIA concluse (1 gennaio 2014 - 30 giugno 2017), si chiede al proponente di:

- 2.1 aggiornare l'elenco delle VIA approvate nell'area vasta di riferimento alla data attuale verificando le possibili interferenze e aspetti cumulativi in corso d'opera ed in fase di esercizio.

3 ARIA E CLIMA

Considerato che la Provincia Autonoma di Bolzano –Alto Adige ha approvato con deliberazione della giunta provinciale del 31 luglio 2018, n. 749 il Programma per la riduzione dell'inquinamento da NO₂ 2018 - 2023, che modifica e integra i limiti esistenti inserendo obiettivi più stringenti;

atteso che nel documento “VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELL'ARIA 2017 – 2020” sviluppato dalla Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima Provincia Autonoma di Bolzano si riporta “*Un'altra situazione critica è quella del punto di campionamento posto lungo la strada statale S.S.12 a Varna e dove la concentrazione annua di NO₂ misurata nel 2019 era di 47µg/m³. Analogamente a quanto espresso per le situazioni critiche di Bolzano, anche a Varna ci si aspetta una tendenza in diminuzione degli NO₂, ma non è detto che essa sarà sufficiente a garantire il rispetto del valore limite entro il 2023*” e si evidenzia l'esistenza nell'area di Bressanone di due stazioni fisse e 3 mobili di cui una posizionata proprio nell'aria di progetto;

posto che tra le centraline di monitoraggio fisso nell'area di Bressanone esiste, oltre alla centralina Bressanone - Villa Adele - Viale Ratisbona (BX1) - la sola presa in considerazione dal progetto - la centralina fissa Autostrada Nord - Bressanone (AB3), posizionata lungo il percorso autostradale A22, in una situazione analoga all'area di progetto, che riporta superamenti dei limiti di NO₂ per gli anni 2019 e 2020;

posto che, di contro, nel SIA (elaborato IB0H00D22RGS0001001B) si riporta “*Il contributo legato alle sorgenti lineari da traffico è risultato trascurabile rispetto a quello legato alle attività di movimentazione dei materiali in corrispondenza dell'area di cantiere. Anche per il traffico indotto i valori ai recettori discreti individuati sono risultati al di sotto dei limiti di legge.*”; Atteso che nello studio di cantierizzazione (elaborato IB0H00D69RGCA0000002B) si riporta che “*le curve di iso-concentrazione prodotte rappresentano esclusivamente il contributo sull'atmosfera legato alle attività di cantiere, e non tengono conto del livello di qualità dell'aria ante operam*”;

si richiede al Proponente di:

- 3.1 integrare i risultati delle simulazioni effettuate per la stima della dispersione degli inquinanti in atmosfera legata alle attività di cantiere e traffico indotto,

considerando i valori di fondo delle centraline fisse AB3, BX1 e mobili dell'area di Varna e analizzare i risultati in funzione dei limiti proposti dalla Provincia Autonoma di Bolzano.

Tenuto conto dei risultati della modellizzazione aggiornata con i valori di fondo delle centraline summenzionate, si richiede al Proponente di:

- 3.2 Evidenziare opportune azioni di mitigazione degli impatti in atmosfera per la fase di cantiere con particolare riguardo alla riduzione degli NO₂, già critici in tale aria.

Atteso che nel SIA (elaborato IB0H00D22RGSA0001001B) il proponente ha effettuato il calcolo della CO_{2eq}; posto che per tale calcolo esistono standard internazionali come ad esempio Uni EN ISO 14044:2021, UNI EN ISO 14067:2018, PAS 250:2008 o UNI EN ISO 14064:2019 si richiede al Proponente di:

- 3.3 valutare la CO_{2eq} per lo "scenario di Progetto" seguendo uno degli standard sopra riportati o altro standard motivando la scelta e descrivendo la metodologia utilizzata; lo studio dovrà indicare chiaramente: gli obiettivi dello stesso; l'unità funzionale, cioè la misura di riferimento rispetto al quale si fa il calcolo della CO_{2eq}; i confini dello studio cioè le attività incluse con giustificazione delle scelte fatte; le motivazioni che hanno portato alle assunzioni proposte; i dati raccolti e utilizzati per il calcolo; il software usato per il calcolo e le eventuali banche dati di riferimento impiegate; il metodo di impatto; i risultati in tabella suddivisi per tipologia di emissione considerata e fase.
- 3.4 considerare nel calcolo della CO_{2eq} dello "scenario di progetto" tutta la parte di movimentazione dei materiali da cava incluso lo spostamento dei sottoprodotti dal luogo di origine, al cantiere di stoccaggio, al sito di utilizzazione finale, tenendo anche in conto il ritorno a vuoto dei mezzi o indicando la modalità di modellazione del ritorno nel caso si usino banche dati commerciali.
- 3.5 indicare, a valle del calcolo della CO_{2eq} dello "scenario di progetto", opportune azioni di mitigazione che portino ad una riduzione della CO_{2eq} emessa andando a contribuire alla riduzione degli impatti sul cambiamento climatico; tali misure dovranno essere misurabili e confrontabili con lo "scenario di progetto" per verificarne l'efficacia almeno potenziale.

Atteso che nel Piano di monitoraggio (elaborato IB0H00D22RGMA0000001B), per quanto attiene alla componente atmosfera, si afferma che vengono previsti due punti di misura di tipo ATC influenzati dalle attività di cantiere e uno non influenzato dalle attività di cantiere (NI), si chiede al Proponente di:

- 3.6 riportare tali punti anche sulla mappa del monitoraggio, e integrare i punti ATC previsti includendo anche il monitoraggio ante operam e corso d'opera per il cantiere AS4;
- 3.7 monitorare, per tale punto aggiuntivo, anche le emissioni di NO₂ dovute alle attività di cantiere.

4 ACQUE SUPERFICIALI

Posto che la realizzazione dell'opera di attraversamento del corso del Fiume Isarco prevede la realizzazione di opere di fondazione sui versanti, estremamente acclivi, della valle, si chiede al Proponente:

- 4.1 quali modalità di controllo siano previste durante la realizzazione delle opere di fondazione del ponte sul Fiume Isarco per verificare l'assenza di effetti derivanti dall'eventuale caduta di materiali nelle acque del corpo idrico sottostante.

5 ASPETTI GEOLOGICI ED IDROGEOLOGICI - ACQUE SOTTERRANEE

Posto che nel SIA (elaborato IB0H00D22RGSA0001001B) e nella "Relazione geologica, geomorfologica e idrogeologica" (elaborato IB0H00D69RGGE0001001B), oltre che nella "Relazione sulla simulazione 3d di caduta massi" (elaborato IB0H00D69RHGE0005005A) vengono evidenziati elementi di pericolosità e rischio geomorfologico dovuti alla potenziale caduta massi o a movimenti gravitativi, si richiede al Proponente di:

- 5.1 specificare in che modo si intende affrontare e gestire tali elementi di pericolosità e il summenzionato rischio.

Posto che nel SIA (elaborato IB0H00D22RGSA0001001B) si afferma che, per quel che riguarda la realizzazione di opere superficiali o sotterranee in tratti costituiti da terreni a scadenti caratteristiche meccaniche, o quelli per i quali le coperture sono ridotte, saranno adottate le soluzioni ottimali che escludano la possibilità di innesco di fenomeni di subsidenza localizzati o il possibile franamento di fronti di scavo, si richiede al Proponente di:

- 5.2 dettagliare le soluzioni che si intendono adottare nelle varie situazioni riscontrabili lungo il tracciato proposto.

Posto che nel SIA (elaborato IB0H00D22RGSA0001001B) e nella "Relazione geologica, geomorfologica e idrogeologica" (elaborato IB0H00D69RGGE0001001B) si fa riferimento alla quota della falda sostenendo che non interferisce con le opere ma la cartografia idrogeologica non riporta l'andamento della stessa, si richiede al Proponente di:

- 5.3 fornire una cartografia con l'indicazione dell'andamento della falda e con l'andamento delle curve isopiezometriche.

6 BIODIVERSITÀ

Preso atto che la realizzazione dell'opera di attraversamento del Fiume Isarco, pur realizzata mediante tecniche tali da non interessare il fondo valle, interesserà in modo significativo un'area, su ciascun versante della valle incisa, attualmente interessata da habitat naturale parzialmente forestale e parzialmente di ambito rupestre, e che tali habitat rappresentano ambienti di grande rilevanza per molte specie animali, in particolare uccelli e mammiferi chiroteri, si richiede al Proponente di:

- 6.1 prevedere un monitoraggio ante operam dei versanti della parte acclive della valle in corrispondenza dell'opera di attraversamento allo scopo di verificare l'utilizzo e l'eventuale presenza di aree di riproduzione da parte di avifauna e chiroterofauna;
- 6.2 specificare il piano di lavoro relativo alla realizzazione delle opere di fondazione del ponte, a partire dalle opere propedeutiche, tenendo conto della necessità di non interferire con eventuali nidificazioni in corso;
- 6.3 prevedere un monitoraggio delle componenti faunistiche, individuate nella fase ante operam, in corso d'opera e post operam allo scopo di verificare l'eventuale impatto sulla componente faunistica.

Atteso che nel SIA (elaborato IB0H00D22RGSA0001001B) l'impatto sulla fauna è indicato essere di livello significativo nella fase di cantiere. Posto che il Progetto di Monitoraggio Ambientale non prevede alcun tipo di monitoraggio sulla fauna, si richiede al Proponente di:

- 6.4 articolare un piano di monitoraggio sulla fauna, finalizzato alla verifica della risposta della componente animale (avifauna, mammalofauna) al disturbo derivante dall'attività di cantiere, in particolare nell'area circostante al Biotopo Lago di Varna e nell'area più a monte, in corrispondenza dell'area di deposito finale RI42

7 RUMORE

Posto che il Proponente nella relazione acustica (elaborato IB0H00D22RGIM0004001A) dichiara di non essere stato in grado di effettuare le misure in campo a causa della situazione sanitaria dovuta alla pandemia COVID-19, si richiede al Proponente di:

- 7.1 effettuare la caratterizzazione dello stato attuale dell'ambiente acustico, in riferimento ai ricettori più esposti al rumore e ricadenti nell'area interessata dalla linea ferroviaria in progetto, anche mediante apposita campagna di monitoraggio acustico, finalizzata alla caratterizzazione delle emissioni da parte dei passaggi dei convogli, tenendo in considerazione anche le sorgenti concomitanti presenti eventualmente nell'area di studio, coerentemente con quanto richiesto al punto 1.1;
- 7.2 effettuare la caratterizzazione acustica ante-operam, attraverso idonea modellizzazione acustica sulla base dei dati rilevati;
- 7.3 predisporre a valle di questa nuova caratterizzazione acustica una planimetria in scala adeguata che riporti gli esiti delle misure effettuate (in entrambi i periodi temporali di riferimento) e le mappe di rumore ante-operam, post-operam e post-operam con mitigazione (periodo diurno/periodo notturno) ricavate dalla modellazione acustica.

8 VIBRAZIONI

Atteso che nello Studio vibrazionale (elaborato IB0H00D22RGIM0004002A) il proponente riporta che non c'è stato modo di effettuare una campagna di rilievi vibrometrici sul campo, nell'ambito del presente progetto e che ci si è fatto riferimento ai dati sperimentali derivanti da precedenti campagne di misura lungo la linea storica Verona-Brennero. Nello specifico si è fatto riferimento ai dati sperimentali desunti dalle indagini in campo eseguite per il progetto di quadruplicamento della linea storica denominato "Accesso sud alla galleria di base del Brennero – Quadruplicamento della linea Fortezza-Verona – Lotto 1: Fortezza – Ponte Gardena" lungo l'attuale linea del Brennero. Posto che il Proponente nello studio per il calcolo

delle vibrazioni negli edifici fa riferimento alla norma UNI 9614:1990. con riferimento all'analisi dello scenario di base e relativamente sia alla fase di cantiere sia di esercizio, si richiede al Proponente di:

- 8.1 aggiornare lo studio vibrazionale, coerentemente con quanto richiesto al punto 1.1, secondo quanto indicato nella norma UNI 9614:2017 con particolare riferimento a:
 - a) effettuare campagne vibrazionali secondo la norma UNI 9614:2017 con misurazioni in siti diversi in virtù di possibili postazioni con caratteristiche geolitologiche degli strati superficiali del terreno differenti ed in prossimità di potenziali ricettori per una più corretta modellazione dello scenario ante operam;
 - b) valutare e riportare i livelli vibrazionali sui ricettori censiti nelle condizioni operative attuali, attraverso stime e/o misure, da effettuarsi presso i ricettori i più esposti all'intervento di progetto;
 - c) stimare sui ricettori presenti nell'area di influenza i livelli vibrazionali nelle condizioni operative di progetto (post operam);
 - d) restituire le analisi in forma tabellare, riportando per ogni ricettore individuato la destinazione d'uso, i limiti di riferimento, i livelli vibrazionali stimati, il confronto con i limiti di riferimento e con mappe in scala adeguate.

9 MITIGAZIONE - OPERE A VERDE

Atteso che nell'insieme delle aree interessate dalla realizzazione dell'opera è prevista la sottrazione di vegetazione naturale e che le superfici interessate dalle opere a verde sono di scarsa entità in quanto realizzate nell'ambito della fascia di rispetto di 50 metri dalla linea ferroviaria e rappresentate tutte da interventi di Tipologia A (Piantumazione di arbusti), si richiede al Proponente di:

- 9.1 verificare la possibilità di effettuare interventi di ripristino della copertura vegetale naturale di tipo forestale come descritta nella stessa "Relazione Opere a Verde" (elaborato IB0H00D22RGIA0000001C), ad esempio prevedendo di destinare a tale scopo alcune delle aree utilizzate quali aree di cantiere.

10 GESTIONE MATERIALI E PIANO DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

Ferme restando le ulteriori integrazioni al PUT presentato da effettuare in sede di progettazione esecutiva, per la presente fase, posto che nel Piano di Utilizzo dei materiali di scavo - Relazione Generale (elaborato IB0H00D69RGTA0000002B) e nei relativi allegati, vengono individuate due aree per il deposito finale di 248.120 m³ di materiali per il ritombamento/rimodellamento di due siti, RI12 e RI42, che attualmente risultano aree agricole, si richiede al Proponente di:

- 10.1 chiarire le motivazioni per le quali si possono considerare "interni al progetto" i suddetti siti, come dichiarato dal proponente;
- 10.2 fornire gli eventuali accordi, autorizzazioni, pareri espressi dalla Provincia e/o dai Comuni in merito.

In relazione ai due siti di deposito finale RI12 e RI42, si richiede al Proponente di fornire maggiori dettagli progettuali in scala adeguata al fine di chiarire:

- 10.3 il perimetro delle aree interessate e la morfologia che assumeranno le due aree;
- 10.4 le modalità di gestione delle acque di ruscellamento;
- 10.5 la risoluzione delle interferenze presenti (gasdotto, linee elettriche, ecc.).

Posto che dall'Allegato 1 (Quantitativi di materiali di scavo prodotti e Tabella di Riutilizzo) riportato nel Piano di Utilizzo dei materiali di scavo - Relazione Generale (elaborato IB0H00D69RGTA0000002B), si evince che il proponente intende riutilizzare anche i materiali provenienti dalle perforazioni di pali e diaframmi con bentonite, si richiede al Proponente di:

- 10.6 valutare la gestione di tali materiali come rifiuti o, in alternativa, di caratterizzare detti materiali in corso d'opera, al fine di valutarne la conformità ai requisiti di cui all'art. 4 comma 1 del DPR 120/2017, garantendo che la presenza degli stessi non porti pregiudizi per l'ambiente o pericoli per la salute umana

Verificato che nel Piano di Utilizzo dei materiali di scavo - Relazione Generale (elaborato IB0H00D69RGTA0000002B) si riporta la Caratterizzazione delle aree di deposito intermedio che non è stata completata per la presenza di neve e per le difficoltà di accesso ad alcuni siti, si richiede al Proponente di:

- 10.7 completare la Caratterizzazione delle aree di deposito intermedio.

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Si richiama la richiesta di integrazioni del Ministero della Cultura di cui alla nota prot. 430-P del 16/03/2022.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., *“nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine*

perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa".

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma, in n. 3 copie in formato digitale, di cui una copia alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC presso la citata Direzione Generale, predisposte secondo le Specifiche Tecniche e Linee Guida definite da questo Ministero e consultabili nel portale delle Valutazioni Ambientali: www.va.minambiente.it alla sezione "Dati e strumenti".

Copia della documentazione richiesta dovrà, inoltre, essere inoltrata a tutte le Amministrazioni competenti per il procedimento di cui trattasi.

Ai sensi del comma 5, dell'art. 24, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e nel rispetto dell'articolo 6, paragrafo 7, della Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 concernente la Valutazione dell'Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati, si chiede a codesta Società di trasmettere alla Direzione Generale un nuovo avviso al pubblico, predisposto in conformità al comma 2 del predetto articolo, da pubblicare a cura della medesima Direzione Generale sul portale delle Valutazioni Ambientali e dalla cui data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

**Il Coordinatore della
Sottocommissione PNRR**
Prof. Avv. Elisa Scotti
(documento informatico firmato
digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs.
82/2005 e ss.mm.ii)